



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 40

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

291<sup>a</sup> seduta: giovedì 2 marzo 2017

Presidenza del vice presidente **ZIZZA**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 8
DEGANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare . . . . .	3
* MORONESE (M5S) . . . . .	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	9

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,45.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03205, presentata dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, con riferimento alle questioni connesse alla società Eco Transider srl di Gricignano di Aversa (Caserta), sulla base degli elementi acquisiti dall'apposita Direzione generale del Ministero dell'ambiente e dagli enti territoriali competenti, si rappresenta quanto segue.

Occorre, in via preliminare, evidenziare che la competenza in materia di autorizzazione di impianti di gestione dei rifiuti è in carico alle amministrazioni regionali per quanto riguarda, come nel caso di specie, l'espletamento delle funzioni previste dall'articolo 196, comma 1, lettere *d*) ed *e*) del decreto legislativo n. 152 del 2006. È utile evidenziare inoltre che, ai sensi della normativa ambientale, la competenza territoriale in ordine al controllo delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compreso anche l'accertamento delle violazioni di cui alla parte quarta del testo unico ambientale, spetta alle Province o alle Regioni. Tali autorità competenti sottopongono ad adeguati controlli periodici gli stabilimenti che smaltiscono rifiuti e, ai fini dell'esercizio di tali funzioni, possono anche avvalersi di organismi pubblici, ivi incluse le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente con specifiche esperienze e competenze in materia.

Per quanto concerne il caso di specie, si segnala che la ditta è autorizzata in procedura ordinaria regionale, ai sensi dell'articolo 208 del testo unico ambientale, alla gestione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non, nonché alle emissioni in atmosfera e che, in data 5 settembre 2014, la stessa ha presentato istanza volta ad ottenere l'autorizzazione integrata ambientale per la quale sono ancora in corso le procedure di autorizzazione.

Si rappresenta, inoltre, che, secondo quanto riferito dalla prefettura di Caserta, la società Eco Transider srl è attualmente sottoposta ad amministrazione controllata a seguito di un provvedimento di sequestro adottato, in data 10 luglio 2012, dal tribunale di Napoli, e del sequestro preventivo

disposto dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in data 23 settembre 2013.

Nello specifico, il 23 settembre presso la Regione Campania si è tenuta una riunione d'urgenza alla quale hanno partecipato diversi organi amministrativi e tecnici, tra i quali l'ARPA Caserta, la Provincia di Caserta, l'ASL ed altri enti.

In detta riunione è stato richiesto all'amministratore giudiziario dell'Eco Transider di eliminare i rifiuti derivanti dal trattamento della frazione umida dei rifiuti solidi urbani utilizzando strumenti idonei ad abbattere gli odori nella movimentazione degli stessi e di riportare i quantitativi della frazione umida in stoccaggio ai valori stabiliti dall'autorizzazione regionale. Veniva inoltre richiesto di verificare e adeguare l'impianto di trattamento per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Si fa presente, peraltro, che il comando Carabinieri comunicava di monitorare la situazione tramite il NOE di Caserta.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, l'impianto in questione è stato sottoposto, negli ultimi anni, a numerose attività ispettive da parte dell'ARPA Campania.

Con particolare riferimento alla recente attività ispettiva svolta dall'ARPAC, la stessa ha fatto presente che durante il sopralluogo eseguito in data 5 ottobre 2016, per accertamenti dovuti a seguito di un incendio verificatosi nella struttura, la predetta Agenzia ha imposto alla ditta opportuni interventi finalizzati alla tutela delle matrici ambientali. In quell'occasione, la stessa Agenzia ha effettuato una verifica sui terreni oggetto di possibile ricaduta, riscontrando concentrazioni di microinquinanti inferiori ai limiti fissati per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Il 14 dicembre 2016 i tecnici dell'ARPA hanno effettuato un ulteriore sopralluogo constatando che l'attività lavorativa è risultata ferma e che le precedenti prescrizioni impartite sono state ottemperate. Relativamente alle ulteriori prescrizioni impartite dall'ARPA ed oggetto di diffide della Regione Campania, quali ad esempio il ripristino delle aree di stoccaggio, il contenimento dell'altezza dei cumuli di rifiuti, il rispetto del limite quantitativo dei rifiuti stoccabili, l'Agenzia segnala che, alla data del 29 agosto 2016, il quantitativo di percolato stimato dalla ditta e stoccato presso l'impianto era di 259 tonnellate, mentre alla data del 14 dicembre la ditta ha esibito documentazione attestante lo smaltimento di 550 tonnellate di tale materiale; le vasche e le cisterne di accumulo percolato annesse al capannone della lavorazione dell'umido, ispezionate, sono risultate vuote; il capannone della lavorazione dell'umido, anch'esso vuoto, era oggetto di interventi di manutenzione; gli *scrubber* sono stati accesi e sono risultati funzionanti; è stato ripristinato l'impianto di depurazione.

Peraltro in occasione dell'ultimo sopralluogo effettuato in data 3 gennaio 2017, l'ARPA fa presente che le coperture dei lucernai danneggiati dall'incendio del 5 ottobre sono state ripristinate.

Si rappresenta, altresì, che al fine di migliorare la qualità delle emissioni, soprattutto quelle con elevato potere osmogeno, il dipartimento dell'ARPA di Caserta, nelle conferenze di servizi tenutesi per il rilascio degli atti autorizzativi, ha imposto alla ditta la realizzazione di sistemi di abbattimento che, se gestiti adeguatamente, portano ad un netto miglioramento della problematica delle molestie olfattive.

Per completezza di informazione si segnala, altresì, che il consorzio ASI di Caserta, in data 15 settembre 2016, ha comunicato di aver revocato l'assegnazione del suolo in Gricignano di Aversa per complessivi 31.195 metri quadrati disposta a favore del consorzio Steel Woman srl e delle sue consorziate, tra le quali figura anche la ditta Eco Transider srl e che, in data 13 gennaio 2017, il competente ufficio della Regione Campania ha comunicato alla ditta Eco Transider srl l'avvio del procedimento per la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sulla scorta della predetta deliberazione del comitato direttivo ASI.

In data 21 febbraio 2017 si è tenuta una riunione alla presenza dell'amministratore giudiziario della ditta, del consorzio ASI di Caserta e della Regione Campania per valutare l'attivazione di un nuovo rapporto tra le parti e di considerare l'opportunità di procedere ad accordi transattivi. Il rappresentante della Regione Campania si è riservato la possibilità di riconsiderare il procedimento di revoca dell'autorizzazione all'esito delle determinazioni del consorzio ASI di Caserta, previo rientro nella disponibilità delle aree da parte della ditta.

Inoltre, al fine di acquisire gli elementi di dettaglio necessari per svolgere le opportune valutazioni in relazione ai possibili profili di danno ambientale, la competente Direzione generale del Ministero dell'ambiente, con nota del 18 ottobre scorso, ha sollecitato gli enti locali territorialmente competenti a trasmettere aggiornate informazioni in merito all'attuale stato dei luoghi e alle iniziative intraprese a tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Le informazioni e la documentazione raccolta in riscontro saranno trasmesse ad ISPRA che, su apposito incarico del Ministero, procederà ad elaborare la relazione di valutazione del danno ambientale.

Infine, con la predetta nota è stato chiesto alla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere di informare il Ministero qualora siano in corso procedimenti penali in merito alla vicenda in argomento.

Alla luce delle informazioni esposte, per quanto di competenza, il Ministero continuerà a tenersi informato e continuerà a svolgere un'attività di sollecito nei confronti dei soggetti territorialmente competenti, anche al fine di valutare eventuali coinvolgimenti di altri soggetti istituzionali.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario anche se devo dire che, in parte, mi ha spiazzata perchè sono abituata a ricevere risposte alle interrogazioni, per quanto riguarda gli impianti presenti nel territorio casertano, con le quali il Governo conferma di essere a

conoscenza dei fatti e che il Ministero sta monitorando; risposte che comunque a me non bastano.

Ma la risposta che oggi in particolare mi è stata data e le notizie che mi sono state con essa fornite all'interrogazione mi preoccupano molto. Infatti, nella parte finale, si contempla addirittura la possibilità di riattivare un rapporto con questa azienda. Io ho presentato molte interrogazioni concernenti impianti e soggetti che operano in maniera illecita per quanto riguarda la gestione dei rifiuti; il *business* dei rifiuti nel casertano è noto alla procura e dovrebbe essere noto anche al Ministero. Allora io devo capire in che modo il Ministero intenda attuare un controllo e rendere più stringenti le autorizzazioni.

Questa società, la Eco Transider, contro la quale le popolazioni locali manifestano da anni, ha ricevuto l'interdittiva antimafia; sono diversi anni che riceve diffide perché non rispetta le prescrizioni per mettersi in regola, ora per lo stoccaggio dei rifiuti, ora per il malfunzionamento dello *scrubber*, ora perché il quantitativo delle tonnellate che stocca all'interno dell'impianto è nettamente superiore a quello autorizzato; è in una zona consorzio ASI, la prima abitazione è a 225 metri; vi è un campo sportivo a 400 metri. Ebbene, si è concessa l'autorizzazione per l'attività e si è riscontrato, nel corso degli anni, che questa azienda non si attiva neanche per mettere in atto le prescrizioni che vengono impartite dal Ministero, dalla procura, dall'autorità giudiziaria e dall'ARPA, che più volte si è recata sul sito: solo nel corso dell'ultimo anno l'ARPA ha effettuato tre o quattro sopralluoghi e ha riscontrato, ogni volta, anomalie. E l'azienda non si attiva per eseguire le prescrizioni che le sono state impartite.

Tra l'altro, si tratta di un impianto in un consorzio ASI, in cui insistono anche altri impianti industriali che, messi insieme ai veleni maleodoranti di questa azienda, rendono la vita dei cittadini e delle popolazioni che abitano nelle vicinanze veramente impossibile. La convenzione ASI per il terreno è stata revocata, non ora, ma già da diverso tempo. E noi abbiamo dato a questa azienda la possibilità di proseguire l'attività? E si sta pensando addirittura di riattivare il tavolo?

Onorevole Sottosegretario, vi è stato un incendio ad agosto scorso. Lo sa che una funzionaria, un membro del personale in organico (che presumo fosse una dirigente per l'abbigliamento elegante che esibiva), mentre si sviluppava il rogo degli pneumatici, che ha sprigionato una nube nera enorme, ha fatto il gesto del dito medio verso i cittadini, come a dire: «Di voi non ce ne frega nulla»? Lo sa che questa azienda, in una manifestazione del 16 settembre 2014 che ha coinvolto migliaia di cittadini, i Comuni di Teverola e di Gricignano di Aversa e tutti i Comuni limitrofi, ha detto che quella era la «protesta degli stolti»? E noi diamo credibilità a questa gente?

Allora, se il Ministero non riesce a dare a me delle risposte definitive, sarò io a dire al Ministero cosa si dovrebbe fare: si dovrebbero rendere più stringenti i requisiti per il rilascio delle autorizzazioni; bisogne-

rebbe elaborare un protocollo di allerta, dal momento che a richiedere le autorizzazioni sono sempre le stesse aziende. Nel casertano sono sempre le stesse tre ad essere autorizzate e hanno tutte un *curriculum* giudiziario che fa paura.

Lei recentemente aveva risposto a un'altra mia interrogazione e avevamo trovato un'intesa nel merito; la procura aveva anche emesso una condanna (ricordo il caso Iavazzi). Sono sempre le stesse aziende. Facciamo un bell'elenco e stabiliamo che queste aziende – che ogni volta cambiano luogo, costruiscono gli impianti, prendono gli incentivi, deturpano l'ambiente e poi fanno finta di mettere delle pezze colorate per avere di nuovo l'autorizzazione – non debbano più operare. Il Ministero deve lavorare su una modalità di controllo, non solo per il rilascio stringente delle autorizzazioni, ma anche per individuare un'azienda che sia recidiva nel procurare un danno ambientale.

A ottobre, in risposta all'interrogazione di un collega, il vice ministro Olivero aveva detto che il 18 ottobre, come aveva ribadito anche lei, sarebbe stata redatta una relazione sul danno ambientale. Voglio sapere a quanto ammonta ad oggi il danno ambientale; i cittadini di Gricignano di Aversa vogliono sapere a quanto ammonta il danno ambientale, non solo sul terreno, ma nell'area.

Chi paga? Come controlliamo se queste persone hanno subito danni alla salute? Ora che torno a Gricignano di Aversa, il mio territorio (sono casertana), cosa vado a dire? «Tranquilli, hanno messo a posto un po' di cose, quindi possono continuare a operare», quando le notizie degli ultimi mesi facevano ben sperare che finalmente si andasse nella direzione giusta, cioè quella della chiusura?

Il Ministero, dal mio punto di vista, non può dire in premessa che queste tematiche sono di competenza delle Province e delle Regioni; se tali situazioni si reiterano significa che le Province e le Regioni non lavorano nel modo giusto e il Ministero deve farsene carico, non dico prendendo una decisione diretta sullo specifico caso, ma avviando una revisione delle norme. Redigiamo un protocollo, approviamo una legge che renda più stringenti i controlli sulle aziende, o meglio sulle solite persone, perché il nome dell'azienda, come si usa dalle mie parti, cambia.

In questo caso vi è stato il sequestro dell'azienda, vi è stata un'interdittiva, l'azienda non rispetta le prescrizioni per le autorizzazioni, l'ARPA riscontra anomalie, i cittadini protestano a migliaia e vengono derisi pubblicamente (vi è un video in cui è stato ripreso il gesto di affronto fatto ai cittadini): questa gente non si dovrebbe sedere al tavolo con la Regione Campania e con il Ministero, gli si dovrebbe chiudere la porta in faccia. Invece voi continuate a permettergli di entrare e di perpetrare il danno su questi territori.

Mi dispiace, quanto fa il Ministero non è abbastanza ed è deplorabile il comportamento della Regione Campania, del consorzio ASI e di chiunque abbia ancora instaurato un tavolo con questa azienda.

PRESIDENTE. Ci auguriamo che il Ministero faccia tutto il possibile.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,05.*



ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

MORONESE, PUGLIA, NUGNES, CAPPELLETTI, LEZZI, GIARRUSSO, BUCCARELLA, SANTANGELO, PAGLINI, SERRA, CATALFO, BOTTICI, MORRA, DONNO, MANGILI. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti con determina dirigenziale del settore tecnico amministrativo provinciale (STAP) Ecologia di Caserta, la ditta Eco Transider Srl, con sede legale a Napoli, in via Gramsci 19, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006, alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi nel comune di Gricignano di Aversa, zona Asi (Caserta);

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

l'impianto utilizzato per lo stoccaggio della frazione umida dei rifiuti solidi urbani non risulterebbe adeguato, in quanto progettato e realizzato per il trattamento di rifiuti ferrosi;

nonostante un adeguamento parziale dell'impianto avvenuto nel tempo, tale sito continua ad essere fonte di emissioni maleodoranti in atmosfera e percepibili a lunga distanza dalle popolazioni residenti dei paesi limitrofi di Gricignano di Aversa, Carinaro e Teverola;

il decreto dirigenziale della Regione Campania n. 97 del 24 gennaio 2014 rileva che la Eco Transider Srl ha trasmesso, con nota acquisita al prot. regionale n. 530620 del 22 luglio 2013, osservazioni al parere espresso dalla commissione nella seduta del 23 maggio 2013; e che, «alla luce delle suddette osservazioni, il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto alla Commissione V.I.A. – V.A.S. – V.I. che, nella seduta del 17.10.2013, ha deciso di confermare il parere già espresso nella seduta del 23.05.2013» rispondendo nel seguente modo: «Nella descrizione dello "stato di fatto" fornita dal Proponente nella documentazione agli atti, risulta che per quanto concerne le operazioni svolte sui rifiuti biodegradabili (FORSU per 80.000 tonn/anno autorizzate), l'impianto attualmente riceve i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata (CER 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense) e da attività produttive (CER 020304 scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione), per i quali è programmata una destinazione in successivi impianti di recupero. (...) la localizzazione dell'impianto in progetto all'interno di una Zona ASI, e pertanto già gravata da altri insediamenti industriali, e contemporaneamente posta a breve distanza da ricettori sensibili (una abitazione a circa 226 m, un complesso residenziale a circa 441 m, il campo sportivo a poco più di 500 m)»;

a causa delle continue emissioni maleodoranti provenienti dalle lavorazioni dell'umido svolte dalla società Eco Transider, è stato costituito un comitato cittadino, che rappresenta i cittadini di Gricignano di Aversa, Carinaro e Teverola, al fine di illustrare, attraverso manifestazioni di protesta e sit in permanenti, le motivazioni per cui si richiede la chiusura dello stabilimento;

le motivazioni addotte dal comitato sono connesse, tra l'altro, alla localizzazione dello stesso stabilimento. L'area del sito si trova ad una distanza da un insediamento abitativo inferiore a 200 metri, nell'area della zona ASI (area sviluppo industriale) di Aversa nord, soggetta ad allagamento in caso di forte piogge, in quanto non sono presenti sistemi fognari e defluizione di acque meteoriche adeguate;

considerato inoltre che:

risulta agli interroganti che l'ARPAC (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania) Dipartimento provinciale di Caserta, ha effettuato un sopralluogo presso la struttura il 20 settembre 2016. In quell'occasione, come si evince dal verbale, l'ARPAC ha rilevato gravi irregolarità nella gestione dell'Azienda consistenti nel mancato rispetto dei quantitativi limite di rifiuti da stoccare presso l'impianto, nonché dalla loro localizzazione in maniera difforme da quanto autorizzato. Non è stato inoltre possibile visionare i registri di carico e scarico rifiuti;

secondo quanto riportato da un articolo di stampa pubblicato dal quotidiano «Il Mattino» di Caserta, in data 24 settembre 2016, il funzionario responsabile dell'ARPAC avrebbe affermato che la società Eco Transider «non ha messo l'Agenzia nelle condizioni di poter verificare il corretto svolgimento delle attività»;

a seguito del citato sopralluogo, sono state adottate dalla competente autorità giudiziaria alcune prescrizioni concernenti, tra l'altro, il ripristino dell'area di stoccaggio come da planimetria, nonché l'adozione di modalità di stoccaggio, come da relazione tecnica autorizzate nel rispetto della capacità di stoccaggio;

considerato altresì che, risulta agli interroganti:

nel corso di un apposito incontro svoltosi presso la direzione generale ambiente ed ecosistema dell'Assessorato all'ambiente della Regione Campania, l'ARPAC ha relazionato in merito ad un ulteriore sopralluogo effettuato il 22 settembre 2016, nel corso del quale ha potuto constatare il mancato funzionamento di uno scrubber acido per il trattamento di emissioni gassose del capannone aziendale;

la UOD (unità operativa dirigenziale) autorizzazioni ambientali e rifiuti ha quindi diffidato, con 2 atti, l'azienda, invitandola tra l'altro ad adempiere le prescrizioni previste dall'autorità giudiziaria ed a garantire la funzionalità dello scrubber acido;

la Prefettura di Caserta ha trasmesso la nota n. prot.1886/12.B.16/ANT/AREA 1<sup>a</sup> del 5 marzo 2012 riguardante l'informativa antimafia, richiesta dagli uffici della Regione Campania, dalla quale si evince che «nei confronti della società Eco Transider Srl con sede in Gricignano d'Aversa (CE) e del relativo legale rappresentante, allo stato degli accerta-

menti, sussistono le cause interdittive di cui all'art. 4 del D.Lgs.8 agosto 1994 n. 490»;

con decreto n. 48015/08 del giudice per le indagini preliminari, Ufficio 20, del Tribunale di Napoli, del 13 marzo 2012, è stato disposto il sequestro preventivo della società Eco Transider Srl, con la contestuale nomina del custode ed amministratore giudiziario nella persona dell'avvocato Esposito Antonio;

il Consorzio Steel Woman Srl, con sede in Gricignano di Aversa 81030, in Via della Stazione, Loc. Pioppo Lungo, e le ditte consorziate PTFMR Immobiliare Srl P.Iva 03487550653, Italiana Profili Srl P.Iva 031249450614, Sidersud Srl P. Iva 06663470638, Eco Transider Srl P.Iva 06205911214, Ecologista Srl P.Iva 04925061212, il 4 agosto 2011 ebbero a stipulare atto di convenzione per l'assegnazione di aree per metri quadri 31.195 con il consorzio per l'area di sviluppo industriale (ASI) della provincia di Caserta;

il 23 novembre 2015 il consorzio ASI, con delibera n. 281, ha avviato un procedimento di revoca assegnazione suolo alla ditta consorzio Steel Woman Srl, di cui fa parte la Eco Transider Srl;

il 19 aprile 2016, il consorzio ASI, con delibera n. 179, procedeva alla revoca dell'assegnazione alla ditta Consorzio Steel Woman Srl, di cui fa parte la Eco Transider Srl, del suolo di sito in tenimento del Comune di Gricignano D'Aversa, per una superficie complessiva di metri quadri 31.195;

ai sensi degli articoli 178 e 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 con determina dirigenziale della Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema della Regione Campania, del 28 settembre 2016, è stata disposta la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto per un periodo di 30 giorni, fatta eccezione per l'adeguamento delle prescrizioni dell'autorità giudiziaria, per la rimozione totale dal sito dei rifiuti gestiti in maniera difforme e per il ripristino della piena funzionalità dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

considerato infine che:

nel corso degli anni, i cittadini dei comuni limitrofi ed in particolare quelli residenti a Gricignano d'Aversa hanno innumerevoli volte manifestato pacificamente e nelle forme consentite, il loro disagio in relazione ai miasmi e ai cattivi odori provenienti dalla Eco Transider e le forme di manifestazione si sono intensificate negli ultimi mesi;

nel mese di settembre 2014, l'azienda Eco Transider, tramite comunicato, definì una manifestazione di protesta dei cittadini nei confronti dei miasmi come «La rivolta degli stolti» («pupia.tv», del 16 settembre 2014);

il 25 settembre 2016 si è svolta una messa, davanti allo stabilimento della Eco Transider, tenuta dal parroco di Carinaro, don Antonio Lucariello, il quale ha invitato i fedeli a resistere e a continuare la battaglia contro i miasmi dichiarando «Quello che noi stiamo vivendo, cari fratelli, questa sofferenza è il risultato di tanta corruzione, di tanto egoismo, di tanta indifferenza, di tante ingiustizie. Non dobbiamo abbandonare

quello che abbiamo iniziato» (da un articolo de «la Repubblica», edizione di Napoli del 25 settembre 2015);

il 26 settembre 2016, si è svolta una manifestazione partecipata da migliaia di cittadini, formata da 3 cortei partiti dai comuni di Carinaro, Gricignano d'Aversa e Teverola, che si sono poi ricongiunti a metà strada per raggiungere insieme i cancelli dello stabilimento della Eco Transider. Alcuni cittadini, in segno di protesta, stanno attuando un presidio permanente fuori l'azienda;

risulta agli interroganti che notizie stampa, documentate da immagini e video, evidenzino che il 5 ottobre 2016 presso lo stabilimento dell'azienda Eco Transider è divampato un enorme rogo di rifiuti; la nube che si è sprigionata dal perimetro aziendale era di colore nero intenso e le fiamme alte sin sopra i tetti dei capannoni;

a parere degli interroganti, le caratteristiche del suddetto incendio indicherebbero combustione di pneumatici. Inoltre, da quanto risulta dalle immagini diffuse in rete, l'incendio potrebbe essere di tipo volontario, in quanto i lavoratori non risultano in una condizione di allarme, ma continuano a svolgere la loro attività come se nulla stesse accadendo;

come si evince dal sito web ufficiale della Eco Transider, la stessa, dal mese di ottobre 2011, è piattaforma convenzionata della società ECOPNEUS e come tale riceve un terzo del rifiuto PFU (pneumatici fuori uso), prodotto all'interno della Regione Campania;

in un video pubblicato dal sito «contrastotv» il 5 ottobre 2016, viene mostrato, in modo inequivocabile, il «gesto del dito medio» da parte di una donna probabilmente organica all'azienda che, uscendo dagli uffici della Eco Transider, percorre il piazzale correndo. Tale gesto, comunemente riconosciuto come volgare e offensivo, sarebbe stato effettuato in segno di disprezzo nei confronti delle centinaia di cittadini intervenuti e degli organi di stampa presenti, che documentavano l'enorme rogo divampato nell'azienda;

il codice penale, come modificato dalla legge sugli ecoreati n. 68 del 2015, prevede ai sensi dell'art. 452-bis (Inquinamento ambientale) «È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata. (...)». Inoltre l'art. 452-septies. (Impedimento del controllo) prevede che: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, negando l'accesso, predisponendo ostacoli o mutando artificialmente lo stato dei luoghi, impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro, ovvero ne compromette gli esiti, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni»,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano attivarsi, nei limiti delle proprie attribuzioni, affinché siano verificate le autorizzazioni ambientali concesse all'azienda in questione e sia prevista l'attivazione dei presidi sanitari necessari a tutela della salute pubblica;

quali iniziative di competenza intendano assumere, al fine di far cessare immediatamente qualunque violazione dell'art. 452-bis della legge n. 68 del 2015 sugli ecoreati, ferme restando le responsabilità per quanto si è sinora verificato;

quali iniziative, per quanto di competenza, intendano intraprendere, per verificare il danno ambientale nonché l'inquinamento di aria e terra, cagionato nell'area dall'azienda in questione, al fine di garantire ai cittadini il diritto alla salute, tutelato costituzionalmente, e come intendano accogliere le istanze più volte sollevate dalla comunità locale, considerando lo stato di disperazione manifestato quotidianamente dai cittadini, che desiderano vedere riconosciuto il diritto alla salubrità ambientale.

(3-03205)





